

VAL DI SOLE

Domenica la Prima marcia per la salvaguardia del fiume Noce

## «Dagli sport fluviali circa 7 milioni»

VAL DI SOLE - «Una legge che vieti lo sfruttamento idroelettrico del Noce da Cusiano a Mostizzolo; una legge che escluda - per i soggetti privati - la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei "progetti concernenti la realizzazione e l'esercizio di derivazioni a scopo idroelettrico"; un'equa distribuzione delle risorse finanziarie prodotte dalle centrali idroelettriche già in funzione o in corso di costruzione a tutti i Comuni solandri, con ricadute dirette a beneficio dei cittadini».

Sono le principali richieste che il Comitato permanente per la difesa del fiume Noce illustrerà domenica prossima 28 agosto, alle Contre di Caldes, al termine della «Prima marcia fluviale in difesa del fiume Noce in Val di Sole». Un'iniziativa organizzata dal Comitato per sensibilizzare i cittadini sul futuro del Noce in un momento importante: «Ad oggi - informa il Comitato - le domande per poter derivare acqua ad uso idroelettrico in territorio solandro, depositate e in corso di valutazione, sono almeno 30, ripartite quasi equamente tra il Noce e i suoi affluenti (Rabbies, Vermigliana, Meledrio, torrente Presena, rio

Corda, rio Saleci, rio San Leonardo, rio Poia)». «Abbiamo deciso di dare un segnale forte e di far sì che chi partecipa si renda conto della bellezza delle rapide e di questo tratto del Noce», ha spiegato ieri a Trento Luca Scaramella, nella conferenza stampa di presentazione della marcia. Mantenere il Noce com'è - è stato sottolineato - significa anche salvaguardare un tassello dell'economia turistica locale: «L'apporto economico dato in valle dalle attività fluviali - ha argomentato Livio Valentini, imprenditore del settore e fondatore del primo Canoa club - si aggira sui 7 milioni di euro». Valentini è stato il protagonista dello sviluppo degli sport fluviali sul Noce: nel 1984 ha fondato la prima scuola di canoa, che al terzo anno coinvolgeva già 400 persone. «Siamo stati fra i primi in Italia a impiegare i gommoni e il rafting oggi coinvolge circa 40mila persone l'anno», ha spiegato Valentini. «Se ci confrontiamo con i nostri competitor, nessuna zona dell'arco alpino ha un fiume come il Noce; il nostro centro rafting rimane aperto per 5 mesi l'anno e dà lavoro a 25 persone: abbiamo trasformato l'energia naturale in energia economica senza

alterare niente. In 25 anni sono state trasportate sul Noce quasi 400.000 persone».

Della future ipotesi di lavoro del Comitato ha parlato Salvatore Ferrari: «Con il 5% delle firme dei residenti si possono attivare forme di partecipazione dei cittadini - ha spiegato - ed è ciò che vorremmo fare per coinvolgerli e discutere di questo e di altri temi».

Domenica si potrà raggiungere Caldes, dove è previsto il ritrovo alle ore 18, sia con una discesa fluviale gratuita offerta dai Centri

Rafting della Valle di Sole (con partenza dal ponte di Monclasio alle ore 17), sia con una passeggiata da Malé a Caldes (partenza dal ponte dei Molini di Malé alle 17). Fra le 16 e le 17, inoltre, si potrà visitare gratuitamente l'incubatoio della trota marmorata a Cavizzana, a cura dell'Associazione sportiva pescatori solandri.

l'anno, ha informato Scaramella, per la discesa gratuita offerta dai Centri rafting c'erano già 90 richieste: chi volesse aggiungersi potrà farlo sul sito web del Comitato (nocecomitato.wordpress.com).

La marcia si concluderà con un incontro pubblico alle Contre

di Caldes, alle 18, dove saranno illustrate le principali richieste del Comitato che da otto anni è impegnato per sensibilizzare cittadini e amministratori sull'importanza di salvaguardare il Noce quale «paesaggio rappresentativo» della Valle di Sole ed elemento per l'offerta turistica e per l'economia della valle.

F. T.



Il Noce alle Contre di Caldes